

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPE ALÙ

L'ossessione dei «garantisti»

Il Generale Ganzer è stato condannato in primo grado a 14 (quattordici) anni di reclusione. Il Governo? Senza conoscere i motivi della condanna conferma la sua fiducia al Generale Ganzer. Qui c'è qualcosa, e più di qualcosa, che non funziona.

RISPOSTA ■ Il fatto che dei governanti esprimano piena solidarietà a un generale condannato in primo grado a 14 anni di reclusione non è garantismo. Garantismo è considerare colpevole la persona arrivata all'ultimo grado di giudizio senza escludere il dubbio, però, sulla colpevolezza e sulle ragioni dei giudici dopo un processo andato avanti per anni in cui la difesa ha goduto, esercitandoli, tutti i suoi diritti. Il sistema di potere cui oggi l'Italia è stata affidata incautamente da un voto estorto con le bugie opera, tuttavia, all'interno di quello che Pietro Grasso, procuratore antimafia, definisce un collaudato «scambio di favori fra reti criminali» e la delegittimazione dei giudici che fanno il loro dovere rappresenta, per chi di quel sistema fa parte, un'ossessione prima e più che un obiettivo. Il processo, di cui il grande pubblico non sa nulla, contro un generale offre una buona occasione per alimentarla. E loro parlano e sparano e fanno dichiarazioni utili solo all'interno della loro personalissima guerra contro un potere giudiziario che tenta di porre dei limiti alla loro prepotenza e alla loro cialtroneria.

EMILIANO MINERBA

Lavorare nelle terre confiscate alla Mafia

L'Italia che viviamo oggi sarà anche un Paese corrotto, ingiusto e antidemocratico ma, perlomeno, non è ancora un Paese triste e senza speranza. Lo so perché ho appena terminato una settimana di lavoro nella cooperativa Libera Terra di San Pietro Vernotico, nel brindisino: un pezzo di terra, composta da vigneti e da una villa, che fino a poco tempo fa è stata la proprietà di "don" Tonino Screti, il cassiere della

Sacra Corona Unita, e che oggi è passata nelle mani della cooperativa Libera Terra, almeno dal punto di vista ufficiale; in realtà ora essa è tornata ad essere di tutti i pugliesi, che ancora oggi si meravigliano di poter entrare così liberamente in quella che fu la roccaforte di "quello là". Proprio lavorando qui ho scoperto questa bellissima Italia che non esce mai sui giornali, un'Italia che definirei nuova, coraggiosa ed intraprendente e soprattutto piena di valori che le danno la voglia di vivere e d'impegnarsi in modo esemplare in ogni situazione critica che si trova davanti; un'Italia composta da gente di ogni tipo, ma soprat-

tutto da ragazzi. Io non sono arrivato da solo in questa villa, ma assieme ai ragazzi del «Nardò 1», il mio gruppo scout. Ricordo che l'accoglienza non fu molto incoraggiante: ci fu detto dai responsabili della struttura che le nostre giornate di lavoro sotto il sole dei campi sarebbero iniziate alle 5 del mattino e terminate a mezzogiorno. Molti di noi si spaventarono ma poi nel corso della settimana mi meravigliai nel vedere come noi, liceali in vacanza, ci siamo messi all'opera senza ma addirittura sorridendo. Tutti noi sentivamo che, con quel poco, stavamo contribuendo a qualcosa di veramente grande che è la lotta contro le mafie, la lotta per un Paese più giusto e sereno. Quante volte si sente in piazza, per le strade, a casa, l'espressione "gioventù bruciata"? Sarà anche vero che i giovani bruciano, ma si può anche bruciare dalla sete di giustizia, ardere per una passione, per un ideale, si può rimanere scottati dal vedere quanta malvagità c'è in questo mondo. Una giornata di lavoro in una terra strappata alla mafia, la partecipazione a una manifestazione, un voto politico speso verso chi crediamo sinceramente possa far del bene al Paese. Sembrano cose, ma messe insieme, cambiano la Storia. In meglio.

NINO TAMPELLINI

Nelle tasche degli italiani

A proposito di non tasse, vorrei chiedere a chi di dovere come si può chiamare quanto descrivo. Ho percorso l'autostrada Forlì-Ferrara Sud, di km 100,9, ho pagato 7,50 euro; ho percorso l'autostrada Ferrara Nord-Forlì, di km 109,1 e ho pagato 6,40 euro. Chiesto spiegazione a Telepess mi si risponde che poiché da Ferrara Sud si può accedere al raccor-

do Ferrara-Porto Garibaldi, dal primo luglio si paga un euro in più! Chi era che affermava che era giusto pagare per i servizi? Mi sembra facciano pagare per quelli non usufruiti!

ELISA MERLO

Vespa e l'Aquila

Al tempo del terremoto a L'Aquila, il bravo conduttore televisivo Bruno Vespa, addolorato, dedicò diverse trasmissioni alla tragedia immane che aveva colpito la sua città. La sua grande preoccupazione in quel tremendo periodo era che si provvedesse rapidamente a dare un alloggio ai terremotati. Non ci aspettavamo, in seguito, che l'amore e il dolore per la città distrutta, spingessero Vespa ad adoperarsi alla stessa maniera affinché essa fosse restituita al più presto ai suoi cittadini. Però una trasmissione ogni tanto, anche per mostrare ai telespettatori in quali condizioni si trova ancora la povera città abbandonata, avrebbe potuto farla. Viene il sospetto che ben altro sarebbe stato il suo comportamento se non avesse temuto di dispiacere a qualcuno.

ASCANIO DE SANCTIS

I poteri forti in Italia

Secondo alcuni studiosi di fenomeni sociali non ci sarebbero poteri forti in Italia; ma la criminalità organizzata (mafia, camorra e simili) che è la prima attività per fatturato e che condiziona molte amministrazioni locali, non è un potere forte? E le grandi industrie, nazionali ed internazionali come la farmaceutica, non hanno un forte potere? E la stessa Chiesa, che influenza le coscienze e il voto di molti cittadini e parlamentari, non è assimilabile a un potere forte?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

